

CONTRA DANTEM: TRA ANTIDANTISMO E INDEBITE APPROPRIAZIONI

Il volume raccoglie un'ampia parte degli interventi presentati al Convegno internazionale *Contra Dantem: tra antidantismo e indebite appropriazioni* (svoltosi in modalità telematica il 16 e 17 novembre 2020), promosso dal gruppo di ricerca interdisciplinare «Coordinate Dantesche» e dal «Centro Pio Rajna», in collaborazione con la Casa di Dante in Roma.

L'obiettivo del convegno, concepito come ideale completamento del percorso di studi e di ricerca avviato nel 2016 da parte del gruppo «Coordinate Dantesche» del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università di Milano e del Département d'Italien dell'Université de Fribourg, è stato l'approfondimento della fortuna di Dante questa volta dal punto di vista dei suoi avversari, che hanno rappresentato non solo un'effimera *pars destruens*, ma si sono confrontati in maniera problematica con l'ingombrante eredità dantesca. I saggi qui riuniti, che abbracciano un arco di quasi sette secoli, sono suddivisi in tre sezioni: *Il Medioevo*, *Letà moderna*, *Letà contemporanea*, ognuna volta a evidenziare figure e movimenti che hanno proposto posizioni di contrasto o d'interlocuzione dialettica con Dante. Tra i molti casi evocati, basti ricordare l'antidantismo "militante" di Cecco d'Ascoli; la condanna della *Commedia* pronunciata da Ridolfo Castravilla, in polemica con Benedetto Varchi; la critica allo stile rozzo di Dante condotta da Paolo Beni a inizio Seicento; il giudizio negativo del Muratori a inizio Settecento, fino alle letture forzatamente iniziatiche, misteriche, graaliane, ecc., fiorite all'inizio del nuovo millennio.

La persistenza storica della dialettica tra le fasi di positiva accoglienza e quelle di crisi del messaggio letterario dantesco testimonia in ogni caso la forza del magistero del poeta, che fu non solo un intellettuale scomodo per i suoi contemporanei, ma anche un autore difficilmente eludibile, con cui confrontarsi era, ed è, inevitabile.